

L'OPINIONE ■ FRANÇOISE GEHRING*

FLESSIBILITÀ POSSIBILE ANCHE SENZA LA SA

Il servizio pubblico è uno dei pilastri su cui si è costruita la nostra società, poiché contribuisce, per sua missione, soprattutto all'equità sociale e anche alla coesione sociale dal centro alla periferia, perché tutti i cittadini e tutte le cittadine devono essere su uno stesso piano di uguaglianza nell'accesso ai servizi. Il servizio pubblico è un bene comune irrinunciabile, purtroppo al centro di numerosi attacchi, come quelli inferti da La Posta, che da SA quale è si comporta da SA (cioè a tutela del capitale) distruggendo il vero senso del servizio pubblico, pur essendo al 100% di proprietà della Confederazione. La trasformazione delle AIM in società anonima - gestita in base al diritto privato - ne cambierebbe la missione da servizio pubblico a «servizio al pubblico», come cioè qualsiasi azienda privata che offre merci alla clientela secondo le proprie strategie e convenienze. La questione della privatizzazione va ben oltre l'aspetto ideologico, perché la trasforma-

zione in SA, contrariamente a quanto si vorrebbe fare credere, cambia radicalmente la natura dell'azienda, anche se il capitale dovesse rimanere al 100% di proprietà del Comune. Poiché privatizzare non significa solo cedere un'azienda pubblica ai privati, che non è per ora il caso di Mendrisio. È considerata una privatizzazione anche una gestione privatistica di un servizio. La struttura della società anonima, infatti, prima che per la flessibilità della sua gestione, è un costrutto giuridico utile a dividere la proprietà del capitale tra i suoi azionisti attuali o futuri. Se l'obiettivo dell'operazione qui in discussione fosse la sola flessibilità di gestione, non vi è alcun motivo che imponga al Comune di trasformare il valore della sua azienda in quote societarie dalle quali per legge dipenderanno tutti i diritti societari futuri. La flessibilità nella gestione può essere raggiunta con altri costrutti giuridici che non prevedono un impianto che in futuro potrebbe essere usato per trasferire quote di pro-

prietà a terzi, come ad esempio con l'ente autonomo comunale (art. 193c LOC e segg.).

Il servizio pubblico, nella sua accezione più nobile, offre non solo precise garanzie di controllo democratico, ma vigila anche sulle condizioni di lavoro dei dipendenti e delle dipendenti. Storicamente il servizio pubblico, da un punto di vista sindacale, ha rappresentato l'avanguardia dei diritti attraverso conquiste sulla tutela dei posti di lavoro e l'erogazione di garanzie sociali che il privato non ha. Difendere il servizio pubblico significa anche difendere una serie di diritti fondamentali e irrinunciabili in un mondo del lavoro caratterizzato dall'assenza di regole e da un'economia sempre più lontana dalle proprie responsabilità sociali. Infine vorrei sottolineare che votare no alla trasformazione delle AIM in SA non mette in pericolo in alcun modo i posti di lavoro, ma al contrario garantisce la loro esistenza a lungo termine.

* consigliera comunale Insieme a Sinistra a Mendrisio

CdT 6.2.17